



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che hai eletto donne nel Tuo popolo
per lodarti e ringraziarti,
e attraverso di loro ci doni
di conoscerti sempre meglio,
aiutaci a crescere nella fede
come Sara nostra madre,
a lodarti come Miriam,
ad accoglierti nel nostro cuore,
come Maria, madre del Signore.
Effondi su tutti noi il Tuo Spirito,
affinché nell'ascolto delle opere
delle sante donne
della storia della salvezza,
possiamo crescere nella fede
ed amarti ogni giorno maggiormente.
Amen.

MASCHIO E FEMMINA

Dal Libro della Genesi (Gen 1,26-31)

²⁶Dio disse: “Facciamo l’uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d’omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra”.

²⁷E Dio creò l’uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro:

“Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra”.

²⁹Dio disse: “Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. ³⁰A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde”. E così avvenne. ³¹Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Il percorso tra le figure femminili nella Bibbia non poteva non iniziare dalla creazione. I due racconti ci offrono visioni diverse sulla prima donna creata. Nel primo racconto viene sottolineata la dignità che deriva dall'essere creata ad immagine e somiglianza di Dio. [26] Il sesto giorno della creazione, dopo gli animali terrestri, Dio fa una dichiarazione di grande potenza. **Facciamo**: se gli animali erano prodotto della terra ("la terra produca esseri viventi..." v. 20), l'essere umano è completamente opera divina. L'uso della I pers. pl. può essere inteso come un dialogo tra Dio e il consiglio celeste (gli angeli) oppure come un plurale maiestatis o un plurale deliberativo, in ogni caso è chiaro che indica la solennità di questa dichiarazione. **Uomo**: il termine è אדם ('adam), che indica l'essere umano senza distinzione tra i sessi. Si può ipotizzare una radice comune con אדמה ('adamah), terra, forse dalla radice אדום ('adom), rosso. La trad. ebr. ha visto nella scelta di questo nome un voler riportare l'uomo alla sua origine: egli è terra, pur avendo l'intelletto e la libertà come gli angeli. **Nostra immagine...somiglianza**: a differenza di quanto creato fin'ora, l'uomo ha in sé un qualcosa di divino, la capacità di pensare, di ricercare, di essere libero. **Domini**: indica la superiorità dell'uomo sul resto degli animali, egli è l'apice ed il centro della creazione. [27] Questo v. è il vertice del nostro racconto, costruito con una straordinaria poesia. Lo stesso concetto viene ripreso per tre volte: Dio compare come soggetto, il verbo è sepre ברא (bara') creare, e l'oggetto è l'uomo e la forma è "a sua immagine". Nel terzo emistichio viene specificata come sia questa immagine: maschio e femmina. **Immagine**: come per una moneta che porta l'effigie del sovrano. **Maschio e femmina**: l'adam è intero nel suo essere maschio e femmina e solo in questo è ad immagine di Dio. Alcuni interpreti, probabilmente influenzati dalla cultura greca, vedono qui la creazione di un essere androgino, che sarebbe poi stato separato (vedi secondo racconto della Creazione). **Li**: c'è un passaggio dal singolare (riferito al nome collettivo 'adam) al plurale, forse per sottolineare la separazione nell'unità. [28] Benedisse: quello che Dio dice, si compie. Questo è il compimento della seconda parte dell'affermazione iniziale di Dio. La benedizione riprende quella rivolta ai pesci (v.22), ampliandola: all'uomo e alla donna (si noti il plurale) è affidato il compito di continuare la creazione, non solo nel moltiplicarsi (come gli animali), ma anche nel governo della stessa. [29-30] L'idea della Genesi è che fino al peccato, ovvero fino al diluvio, esiste una pace universale in cui non c'è bisogno di nutrirsi di esseri viventi: né l'uomo né gli animali. Avvenne: anche questo comando segue lo schema della creazione, dove Dio parla e le cose avvengono. [31] Come ogni giornata, anche il sesto giorno si conclude con la contemplazione da parte di Dio; questa volta però con uno sguardo complessivo (כל kol, tutto). **Molto buona**: l'insieme del creato con l'uomo al suo centro non è solo cosa buona, ma "molto buona". Sesto giorno: con la creazione dell'uomo tutto giunge al suo compimento, che sarà sigillato dal riposo del settimo giorno.

Per la riflessione:

1. Al vertice della creazione è l'uomo creato a immagine e somiglianza
2. La dignità dell'uomo è nel suo essere maschio e femmina
3. All'uomo (nel suo essere maschio e femmina) è affidato il creato.

Dio Creatore,
sublimamente ti specchi
nell'uomo e nella donna,
creati a Tua immagine
e li invii nel mondo
a contemplare e rendere bello
ciò che Tu hai donato loro.

Illuminaci con il Tuo Spirito,
perché possiamo tornare a Te,
riscoprendo la nostra origine,
che è pace ed armonia
tra noi, con l'universo
e con Te.

